

DOSSIER FUMETTO PER RAGAZZI

Gunto al suo 28° anno, il ciclo d'incontri di formazione e aggiornamento per bibliotecari e insegnanti, educatori e adulti interessati nota come "I Mercoledì dei Bibliotecari" ha dedicato lo scorso marzo l'edizione di approfondimento di quest'anno al mondo delle nuvolette, con il titolo "Dal fumetto alla graphic novel: un linguaggio che incontra i ragazzi di oggi".

Un inevitabile (e per qualcuno forse sospirato) segno dei tempi, data l'espansione nelle librerie del fenomeno ormai a ogni livello - dalla rilevanza mediatica "intellettuale" di **Gipi** alle code di giovanissimi per i firmacopie di **Zerocalcare** - ma anche i movimenti societari dell'Editrice Il Castoro che nel 2012 ha acquisito la tradizionale sede dell'evento (la Libreria dei Ragazzi di Milano, la prima del genere nata in Europa, nel 1972 grazie a Roberto **Denti** e la moglie **Gianna Vitali**) e lo scorso marzo ha rilevato il 51% dell'attivissima **Tunué**, in providenziale coincidenza con il proprio 25° di fondazione e nel decennale dell'uscita italiana del *Diario di una schiappa*, fra il successo clamoroso dei fumetti di **Raina Telgemeier** alla scorsa Lucca e il recente Premio Micheluzzi alla prima produzione La zona rossa di **Silvia Vecchini & Sualzo**.

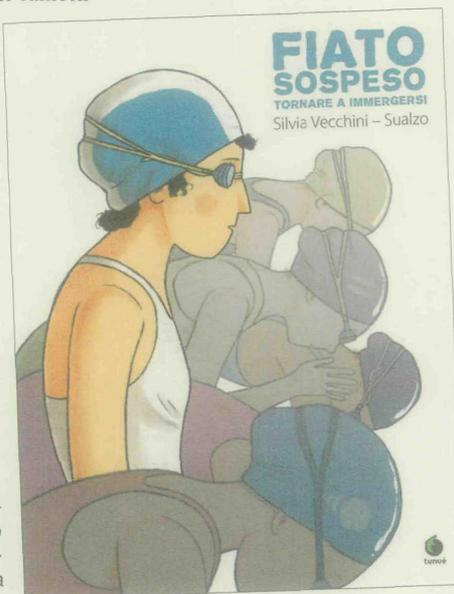
Nell'intelligente progressione dei 4 incontri in programma (in corrispondenza al sapiente 12° ripescaggio annuali dei vecchi libri "Triamo fuori i Fuori catalogo"), all'introduzione di **Daniele Bonomo** detto **Gud** sui "fondamentali" del nostro mezzo di comunicazione preferito, è seguita una tavola rotonda di confronto delle proprie esperienze di autori con **Simona Binni**, **Sualzo** e **Sergio Riccardi**, poi uno scambio di motivazioni e ragioni del proprio catalogo da parte di **Emanuele Di Giorgi** per **Tunué**, **Chiara Arienti** per **Il Castoro** e **Michele Foschini** per **Bao Publishing**,



Largo ai giovani (dentro e fuori)

di **Loris Cantarelli**

I fumetti ai Mercoledì dei Bibliotecari



La riedizione di *Fiato sospeso* (con 15 pagine extra e sketch) che ha inaugurato la nuova linea Artist Edition di **Tunué**

per chiudere come ogni anno con un percorso bibliografico fra

50 i migliori titoli per ragazzi usciti nell'anno precedente, scelti dai librai **Fausto Boccati** della Libreria dei Ragazzi e **Germana Paraboschi** della Libreria dei Ragazzi di Brescia (aperta dal Castoro nel 2010).

Nel primo incontro **Gud** ha ripercorso il suo illuminante (e sempre valido per tutti) *Tutti possono fare fumetti*, libro-manuale già forte di due edizioni e compendio nato per le maestre delle scuole elementari ma tuttora esemplare per il grande pubblico. L'affermazione che realizzare un fumetto sia cosa ben diversa dal "saper disegnare" comunemente inteso, è del resto testimoniata ogni anno anche da autori italiani, che magari non disegnano "brutto" né tanto meno "male", ma che riescono ad arrivare a un pubblico con un'efficacia che il fumetto realistico sembra faticare a ritrovare. Con la passione ben nota che non manca mai di trasmettere, dalla laurea in Scienze Politiche con una tesi su

Will Eisner all'ammirazione per la divulgazione propria dei libri di **Scott McCloud**, l'autore romano ha citato i diversi livelli della produzione di fumetti anche nel nostro Paese, svelando di avere come sogno nel cassetto quello di ritrovarli nelle librerie fra i generi letterari e non separati dai libri in prosa, dato che un bel libro giallo o d'avventura non ha nulla da invidiare a un **Sam Pezzo** o a un **Corto Maltese** (per citare due classici nazionali).

Nella seconda serata i tre autori hanno raccontato il loro percorso di formazione, come e perché sono diventati narratori a fumetti con le parole o i disegni, segnalando (come del resto **Gud**) di tenere regolarmente workshop e laboratori di fumetti con bambini e ragazzi. **Binni** ha spiegato il suo passaggio da psicologa dell'età evolutiva a studente per 3 anni di una scuola di fumetto, dopo la quale si è studiata il catalogo degli editori e ha realizzato i suoi primi fumetti per ragazzi, ai quali ne sono seguiti altri per lettori più adulti, in

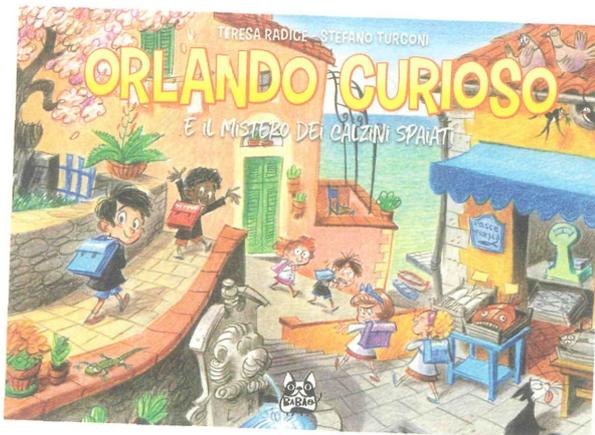
un'impaginazione via via sempre più libera della gabbia di vignette e più "artistico" nello stile di disegno (indugiando ad esempio in particolari come mani e piedi). Sualzo ha ricordato come per lui la spinta decisiva fu la nascita di Coconino Press che s'incentrava più sugli autori che sui personaggi, oltre al fatto che dopo aver spedito i suoi lavori nessun editore italiano gli ha mai risposto, al contrario di tutti e 15 quelli ditori francesi (pur dicendogli "no, grazie" tranne l'ultimo... e spiegando perché!). Pensando al massimo autore italiano di sempre, che secondo lui è Grazia Nidasio (e come dargli torto?), «per la densità narrativa con un potere di rilascio lunghissimo e la capacità di permanenza», e lodando Christopher Blain «che porta ogni storia oltre la sua durata», ha fra l'altro detto una frase che andrebbe scolpita in tutte le edicole, fumetterie e librerie d'Italia: «Sembra facile leggere fumetti... solo se hai cominciato da piccolo!».

Bello anche il rilievo posto sugli ambienti e le ambientazioni, che spesso "parlano" più delle parole (ad esempio *La zona rossa* non ha un narratore!) e nel fumetto italiano non sempre vengono sfruttati in questo senso, facendo - ovviamente soprattutto nella produzione seriale - più che altro da sfondo. Riccardi ha ricordato i suoi trascorsi nel cinema d'animazione (fin dal primo corto su un Amigo 500 a 13 anni) e da studente di scenografia per cinema e teatro, giungendo a disegnare *Cattive ragazze* (il libro che alla sceneggiatrice Assia Petricelli sarebbe piaciuto leggere da piccola) senza edulcorare la realtà, raccontando di donne "normalissime" che sono riuscite a realizzare i loro sogni senza fare una brutta fine (a parte la prima, una sorta di "madrina": la drammaturga Olympe De Gouges messa a morte da Robespierre) e non di rado con uomini accanto, divenuto anche spettacolo teatrale. Opportuna per tutti anche la citazione finale di Sualzo di una celebre frase di Eduardo de Filippo: «Chi cerca lo stile trova la morte, chi cerca la vita trova lo stile».

Nel terzo incontro, lo scambio fra editori è stato preceduto da

alcune riflessioni di Renata Gorgani, direttore editoriale del Castoro, scorrendo la top 100 dei libri più venduti nel 2017 (dalla rilevazione GFK) raggruppando le categorie Comici e Fumetti, Bambini e Graphic Novel, rappresentando un totale di 17 milioni di euro e l'8% del mercato.

Nella fascia 0-5 anni dominano ovviamente le properties, ma si segnalano *I colori delle emozioni* (Gribaudo), le ristampe Babilibri (non cartonate), *Un libro* (Franco Cosimo Panini), *Il mio quaderno Montessori* (L'ippocampo) e *Chiedimi cosa mi piace* (Terre di Mezzo). Per i 6-9 anni, dopo i classici *Harry Potter*, *Il piccolo principe*, Roald Dahl e *Isadora Moon* dell'inglese Harriet Muncater (con il primo vo-

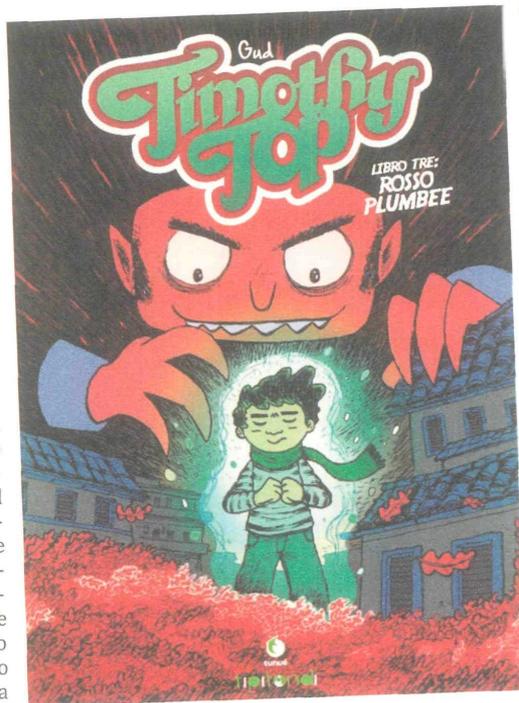


Il nuovissimo *Orlando Curioso*, sotto, il più recente libro di Gud

nascita e la filosofia editoriale delle rispettive case editrici, allargando qua e là il discorso sul mercato italiano e riscontrando non poche similitudini: la cura cartotecnica per ogni libro, un'età consigliata ma l'attenzione a coinvolgere tutte le altre, nessuna preclusione per temi

complessi (anzi!) purché naturalmente ben affrontati e ben raccontati, tour di presentazione e laboratori sempre più diffusi, incontrando una generale (ri)scoperta del medium e auspicabilmente verso orizzonti che oggi appaiono ancora un po' paradisiaci come i casi del Giappone e Spagna, dove diversi Ministeri governativi vedono con favore e coinvolgono il fumetto e l'illustrazione nelle iniziative culturali che mettono in moto un circolo virtuoso fra cittadini di ogni età.

«Il fumetto è un medium trasparente anche ai non esperti, nel senso che se è brutto si vede!», ha chiosato Foschini, segnalando - anche se l'uditorio mostrava di saperlo bene, proprio per averlo notato nelle presentazioni e nei prestiti degli ultimi anni - l'elevata identità e militanza dei lettori di fumetti anche recenti (con exploit come i 146 mila euro incassati da Bao nei 5 giorni della scorsa Lucca), a volte in prevalenza femminili (55% per Tunué, 47% per Bao).



lume della serie lanciato da DeAgostini a soli 1,90 euro, come un "collaterale" da edicola!) hanno riportato risultati significativi *Storie della buonanotte per bambine ribelli* (Mondadori), lo storico *Cipi* (1972) di Mario Lodi ancora al 30° posto ed *Every child is my child* (Salani) pro Savce the Children.

Nel dibattito-presentazione seguente, Di Giorgi, Foschini e Arienti hanno raccontato la

Arienti ha citato con emozione una bimba sui 10 anni che alla recente, prima fiera a Lucca dell'editore ha spiegato la passione per Raina Telgemeier dicendo «perché racconta la mia vita», accanto a una più grandicella che di un suo fumetto diceva «Qui dentro ho

trovato tutte le emozioni...», oltre a non vergognarsi di ammettere di aver pianto già leggendo i fogli di Word nella lavorazione de *La zona rossa* (venduto perfino negli USA, dove il 96,4% è autototono). Esperienze che - lungi dal «sembrà emo», come direbbe Zerocalcare - sono tutt'altro che marginali, mostrando più di un'affinità con quanto certi anime da 40 anni suscitano vivaci polemiche... di fatto, semplicemente perché riescono ad arrivare al pubblico con più forza dei loro familiari. La bravura degli autori rimane determinante per i lettori di ogni età: ma il contesto generale (e il fatto che i best seller funzionino in diversi parti del mondo) non va sottovalutato.

Nell'ultimo incontro, Boccati e Paraboschi hanno infine passato in rassegna i 50 titoli da loro considerati più interessanti per il pubblico dei bambini e dei ragazzi, anche in base a quanto riscontrato direttamente nelle loro librerie e selezionandoli con un occhio alla mente e l'altro al cuore, considerando quelli che li hanno più colpiti tanto nei fumetti che negli illustrati (e gli infiniti intermezzi fra i due: l'epocale *Nel Paese dei mostri selvaggi* appena ritradotto da Adelphi è poi così diverso da un graphic novel...?).

In ognuno dei quattro (seguitissimi) appuntamenti, le domande dei partecipanti sono state quasi sempre di curiosità su quali autori consigliare o quali fossero preferiti dai relatori... ma il sentimento prevalente era palpabilmente quello di riconoscenza per chi prosegue ancor oggi il dono del saper raccontare con quell'affascinante e inestricabile miscuglio di parole e immagini che rende da sempre del fumetto il mezzo di comunicazione multimediale più antico nella storia dell'umanità.